

GRUPPO RELAZIONE

TESI DI PARTENZA

“Nel discorso pubblico e mediatico, per usare un’immagine psicoanalitica, è come se ci fosse “meno padre” nel contesto sociale: la nostra pare essere diventata una società di fratelli increduli, indifferenti al padre come a dio, non meno che all’autorità pubblica. Allo stesso modo, è stato osservato che l’identità postmoderna ha più a che fare con Narciso che con Edipo o con Amleto (Brevini, 2008)”. Sul piano strettamente educativo, si è imposta l’immagine di una scuola tesa a rincorrere gusti e consumi, rinunciando al ruolo che le è proprio: trasmettere il patrimonio di canoni e di contenuti culturali della “tradizione”, esigere e premiare in una prospettiva meritocratica i capaci e meritevoli, insomma a esercitare quella *autorità* (normativa e cognitiva) senza di cui ogni impresa educativa parrebbe destinata a fallire in partenza. Parallelamente, domina una lettura a tinte fosche dell’universo giovanile, fagocitato dai nuovi media, abulico e disinteressato alla cultura dei padri, incapace di andare al di là di pratiche comunicative da cellulare ...”.